

Cari ladri addio, arriva la targa per le biciclette

Esperimento ad Abbiategrasso. L'assessore comunale Emanuele Granziero: "Costo dell'operazione meno di dieci euro comprensivi del libretto di proprietà"

di Francesco Pellegatta



bambini e adulti in bicicletta

Abbiategrasso, 14 ottobre 2012 - «O la trovi subito, o non la trovi più». Così diceva ironica la maga ad uno sconsolato Antonio Ricci alla ricerca del suo mezzo in «Ladri di biciclette». Ed è vero, come sanno bene i lombardi in una regione dove i furti sono all'ordine del giorno. **Si stima che in Italia l'8-10 per cento di tutti i cicli circolanti venga rubato ogni anno.** Fra quelli appena comprati almeno un terzo spariscono, per un valore di più di cento milioni di euro. Numeri astronomici, che però fotografano bene la situazione di un Paese in cui fra traffico, mancanza di strutture adeguate e furti, muoversi su due ruote diventa sempre più complicato.

La voglia di pedalare però c'è, ed è anche tanta. **Moltissime persone si affidano ad un mezzo entrato nel cuore di tutti gli italiani per la sua economicità e bellezza.** Meglio proteggerlo allora: l'idea viene dall'America, e ha già riscosso un successo mondiale. Abbiategrasso è uno dei primi comuni ad aver pensato di attuare lo stesso sistema, come primo atto messo in pratica dal neonato Ufficio Biciclette

«Ad Abbiategrasso da ieri tutti i cittadini hanno la possibilità di targare la propria bici - spiega l'assessore comunale alla viabilità Emanuele Granziero - è un passo importante per fare delle nostre città luoghi più verdi e a misura d'uomo». Il principio è lo stesso delle automobili: una targa adesiva molto difficile da staccare, che lascia sulla bicicletta un numero quasi indelebile, un libretto che certifica a livello legale la proprietà del mezzo e l'iscrizione ad un registro nazionale che permette di segnalare subito, 24 ore al giorno, un eventuale furto.

«Prima le forze dell'ordine si basavano su una descrizione approssimativa. Diciamocelo pure: fino ad oggi quando ti spariva la bicicletta ti mettevi il cuore in pace. Ora invece c'è a disposizione un numero di targa personale. Anche se il primo e più importante deterrente contro i ladri rimane una buona catena». Nei primi due giorni di presentazione dell'iniziativa c'è stato un vero e proprio assalto dei cittadini di Abbiategrasso, tra questi Carlo Veronelli: «Mi hanno rubato almeno sei biciclette, anche saltando in giardino. E non considero i furti quando ero ancora a scuola: di quelli ho perso il conto. È il mezzo ideale per muoversi in città, non inquina e costa pochissimo mantenerlo. Il problema è che non viene tutelato a sufficienza».

Da oggi in poi la vita sarà un po' più dura per i veri ladri, non quelli del film di De Sica e un po' più facile per tutti i cittadini che ogni giorno scelgono questo mezzo. In Italia l'idea della targa ha già preso piede con ottimi risultati. L'apripista è stata Ferrara, dove in pochi anni i furti sono diminuiti del 18%. Il costo di tutto il pacchetto? Meno di dieci euro per targa, libretto e iscrizione al registro. Il regista romano avrebbe detto «Annamo, va!», ovviamente su due ruote.

di Francesco Pellegatta